

Benvenuta, Agnieszka !

Ad oggi, gli operatori di esercizio assunti nel corso dell'anno per prestare servizio al volante dei bus di ATCM sono stati in tutto 36 e 11 di loro sono donne. L'assunzione che si è perfezionata questa mattina e che ha inserito tra i ranghi dei conducenti ATCM una nuova collega dunque non dovrebbe fare notizia, se non fosse per il fatto che ad essere assunta questa volta è Agnieszka, cittadina polacca. Il fatto costituisce una novità assoluta per la nostra azienda che ha fin qui avuto alle proprie dipendenze esclusivamente cittadini italiani. Ricordiamo infatti che il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri è tuttora regolato dal Regio Decreto n. 148 del 1931 che prevede, quale requisito per l'assunzione di ruolo, la cittadinanza italiana; la normativa comunitaria ha equiparato ai cittadini italiani i cittadini dei Paesi dell'Unione Europea ma solo di recente, con l'allargamento ad Est della UE, è stato registrato un interesse concreto per questa specifica occupazione anche da parte dei nuovi cittadini europei. Anche ATCM dunque ha aperto loro le porte: e lo ha fatto cominciando da una donna, quasi a simboleggiare il peso sempre maggiore che in azienda la presenza femminile sta acquisendo negli organici del personale viaggiante automobilistico. E così è arrivata Agnieszka; non ancora trentenne, con un diploma di tecnico della nutrizione conseguito in Polonia, vive in Italia già da 4-5 anni e ha al suo attivo diverse esperienze lavorative: ha fatto la baby sitter, ma soprattutto ha lavorato presso ristoranti e, più di recente, ha fatto la cuoca di pasticceria. Un'aspirazione che coltivava fin da bambina però era quella di guidare l'autobus, come faceva lo zio, dipendente di un'azienda di trasporti, che qualche volta la portava con sé. Quando poco più di un anno fa, navigando su Internet, ha saputo della possibilità di partecipare al corso di formazione indirizzato a donne interessate ad acquisire la professionalità di operatore di esercizio, ha colto l'occasione al volo e si è impegnata al massimo per riuscire. Non è stato facile, assicura: le difficoltà con la lingua c'erano, soprattutto quando si trattava di studiare la meccanica del motore... Oggi però Agnieszka con l'italiano se la cava bene, tanto da decidersi a frequentare anche un corso di inglese, che le sarà utile anche sul lavoro, perché a salire sull'autobus non sono solo italiani. E' contenta per il nuovo lavoro: e dietro al suo sorriso c'è tanto entusiasmo e tanta determinazione ad acquisire anche, non appena possibile, la nuova Carta di Qualificazione del Conducente che la normativa europea prescrive dal settembre 2008 per guidare mezzi adibiti al trasporto passeggeri. Non del tutto contenta invece, lo confessa, è la sua famiglia: che è ancora un po' sotto shock per la sua scelta professionale, del tutto inconsueta in Polonia dove donne alla guida di autobus, ci riferisce, proprio non se ne vedono.